



LA RICERCA IN EDUCAZIONE PROFESSIONALE SOCIO SANITARIA SOCIAL HEALTH EDUCATION RESEARCH [SHER]

Alcune caratteristiche da approfondire, un prototipo possibile

(a cura di Dario Fortin)

1. La conoscenza derivante da una ricerca *in campo educativo* è normalmente di tipo *aperto e dinamico*, ovvero non predittivo né definitivo, in quanto non offre descrizioni rigidamente oggettive o norme da applicare, ma una delle vie possibili di comprensione della realtà e dell'azione educativa. In educazione, come in altre scienze della vita, la ricerca è un processo dialogico continuo e rigoroso di verifica teorica e pratica di ipotesi, per cui è improbabile un modello di sapere adatto a tutti e non esistono verità fisse ma solo una serie di mutevoli approssimazioni alla verità [Dewey J. 1929; Rogers C.R. 1977; Bertolini P. 1988; Caronia L. 1997, Dallari M. 2000]
2. L'ambito di studio specifico della SHER è *l'attività educativa/riabilitativa* progettata, realizzata e valutata con la regia dell'Educatore Professionale [ANEP 2010] in collaborazione con gli altri soggetti che partecipano al sistema della cura educativa (familiari, volontari, giovani in servizio civile, utenti esperti, insegnanti, tutors, formatori, allenatori, policy makers, cittadini, altri professionisti...)
3. La SHER è legata all'idea di *cambiamento* dunque all'azione. Un cambiamento personale ma anche dei sistemi sociali, culturali e della salute [WHO, 1986]. Non si ferma dunque alla sola analisi dei fenomeni, ma concorre alla giustizia sociale, all'emancipazione delle persone specialmente le più vulnerabili, alla giustizia sociale e al miglioramento degli interventi [Lewin K. 1935; Demetrio D. 1990; Freire P. 1970; Guillbert J.J. 2002]
4. Si associa al concetto di *empowerment* o di potere personale, nel quale i principali esperti sono considerati i soggetti stessi (individui, gruppi, comunità) che vengono studiati dai ricercatori, in quanto rivelatori e trasformati della realtà fenomenica [Rogers C.R. 1978; Brusciaglioni M. 1991; Martini E.R.-Sequi R. 1999; Zimmerman, M.A. 2000]
5. Cerca di essere *pluralista*, ovvero comprendente i vari approcci scientifici messi a disposizione alle scienze dell'educazione, ovvero dalla psicologia, filosofia, antropologia, sociologia, medicina, pedagogia (es: ricerca valutativa, metodo maieutico, ricerca-azione, studi di caso, evidence based practice, approccio centrato sulla persona, grounded theory, approccio sistemico biopsicosociale, etnografia, costruttivismo, approccio autobiografico, metodo freiriano, ermeneutica, fenomenologia ecc...)

%

6. Si svolge in un processo di apprendimento non lineare ma circolare (o meglio a spirale) che tiene conto della *valutazione* del contesto di riferimento, passa dall'*esperienza* degli attori sul territorio, matura con una *riflessione* sull'essere-in-situazione ed un'interpretazione sull'esperienza stessa, si concretizza nell'*azione* e torna alla *valutazione* [Husserl E. 1961; Piaget J. 1923, Rogers C.R. 1973; Kolb 1984; Briggs 1986; Bertolini 1988; Carmagnani R., Danieli M., Denora V.C.M. 2006]
7. Usa preferibilmente i *metodi* qualitativi, adottando le *tecniche* e le *tecnologie* che, a seconda della situazione specifica, sono ritenute utili all'interno del processo di ricerca, a seguire il principio husserliano di cosciente "fedeltà al fenomeno" (es: osservazione partecipante, interviste, colloqui in profondità, fonti letterarie/documentali, questionari, focus group...) [Silverman D. 2008; Corbetta P. 1999; Mantovani S. 1998; Baldacci M. 2001; Bezzi C. 2001; Tarozzi M.-Mortari L. 2010].
8. Fa propria la logica della *progettazione* che tiene conto di una dimensione temporale dove il *passato* non è solo analizzato, ma viene anche ricordato per meglio affrontare il *futuro*, alla luce dello sguardo interpretativo del *presente* [Kaneklin 1992; Demetrio 1999; Brandani-Zuffinetti 2004; Crisafulli F., Molteni L., Paoletti L., Scarpa P.N., Sambugaro L., Giuliodoro S. 2010; Brandani-Tomisich 2012]
9. Necessita di una *soggettività congruente* dell'educatore/ricercatore che, in quanto partecipante sul campo, è coautore e coinvolto consapevolmente in relazioni intersoggettive all'interno dell'indagine, soprattutto quando assume il ruolo di *insider researcher* [Rogers C.R. 1978; Morgan J. 2006; Humphrey C. 2012; Fortin 2014 in press]
10. Le conoscenze derivanti dalla SHER, come da ogni ricerca educativa, oltre che ad essere oggetto di didattica, andrebbero diffuse sia a scopo *scientifico* che di *sensibilizzazione culturale*; nel rispetto dei codici etici e a tutela delle persone. In conformità ai principi della Costituzione italiana e della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, afferma il proprio carattere pluralista e la propria indipendenza da ogni condizionamento di carattere ideologico, religioso, politico ed economico.